



La cabalà קבלה

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE MEDICA PER LO STUDIO DELL'AGOPUNTURA

"...poiché in quel giorno nasconderò doppiamente il Mio volto".

Deuteronomio, 31,18

Introduzione

La Cabalà¹ è una dottrina esoterica di origine ebraica divenuta patrimonio anche di sapienti cristiani e non, a partire dalla seconda metà del Quattrocento. Si presenta a prima vista sotto il duplice aspetto di dottrina sapienziale e di metodo interpretativo della Sacra Scrittura, ma è anche in grado di offrire ai propri adepti tecniche di risveglio tendenti alla suprema illuminazione. L'arte della Cabalà iniziò a fiorire agli inizi del XIII secolo presso le comunità giudaiche presenti in Spagna, Provenza e Germania, anche se la sua esistenza era di gran lungo più antica e mantenuta in maniera occulta; il testo pre cabalistico per eccellenza (Sepher Jesirah), risale al VI secolo e già in esso si può trovare codificato il sistema delle 10 Sephirot e la teoria secondo la quale in ogni lettera dell'alfabeto ebraico, è celato un significato di tipo universale. Il primo testo propriamente cabalistico è il Sepher Ha Zohar (il Libro dello Splendore), apparso intorno alla fine del Duecento e teso a raggiungere il contatto con la Divinità attraverso una crescente lucidità delle facoltà intuitive; l'arte della Cabalà si sviluppò in seguito grazie anche agli apporti dati dagli studi dei nuovi Cabalisti occidentali. L'ultima grande espressione avvenne dopo il 1492, in seguito al rifiorire delle comunità ebraiche in alta Galilea dopo essere state scacciate dalla Spagna; l'oggetto della Cabalà, cioè l'unione conoscitiva in Dio concepito come En-Soph (il Senza Fine, l'Insondabile), è oggi portata avanti da pochi vecchi rabbini in Francia, Israele e Stati Uniti, mentre la parte spirituale e simbolica è base di studio e di applicazione nelle tecniche magiche subentrate dai primi del '900. La Cabalà è la sapienza mistica e spirituale contenuta nella Bibbia ebraica. La Cabalà offre degli insegnamenti potenti e profondi, capaci di dare gioia e soddisfazione a tutti i ricercatori di Dio e della verità. La Cabalà è un aiuto indispensabile al processo di trasformazione della consapevolezza umana, personale e collettiva, che è la più grande opera alla quale tutti siamo tutti chiamati. Nel passato la Cabalà era nota solo a pochi iniziati meritevoli. Finalmente, negli ultimi decenni, i Maestri stanno aprendo le porte dei suoi tesori a cerchi sempre più vasti di persone. I versetti della Bibbia ebraica, le parole, le stesse lettere dell'Alfabeto, contengono molte informazioni simultanee, che operano a vari livelli. Quando vengono interpretati correttamente, gli insegnamenti della Bibbia non solo diventano compatibili con la mentalità

¹ La parola ebraica *Quabbalah* significa *Ricevere e Rivelare*.

moderna, ma correggono il razionalismo della nostra società scientifica e tecnologica. La Cabalà possiede delle chiavi capaci di unificare i diversi modi coi quali scienza e religione interpretano la creazione e la vita. Alla scienza la Cabalà insegna l'umiltà, il rispetto del mistero; insegna l'importanza della crescita di tutto l'essere umano e non soltanto della ragione logica, o dell'appagamento dei bisogni fisici. Le cognizioni umane sono i frutti dell'albero della conoscenza del bene e del male. Ogni loro vantaggio è sempre accompagnato da pericolose contropartite negative. La Cabalà invece vuole ricondurci all'Albero della Vita, tramite l'unione di tutte le facoltà umane. Queste facoltà possono venire riassunte, dal basso all'alto, in cinque gruppi principali:

- ✚ la capacità di operare con efficacia nel piano socio-economico;
- ✚ la sensibilità emotiva dell'uomo, i moti del cuore e i suoi sentimenti;
- ✚ l'intelligenza razionale, logica, riflessiva, e discorsiva;
- ✚ la consapevolezza superiore, libera dai legami causa-effetto; la comprensione del simbolo, del paradosso, l'intuizione, la sapienza;
- ✚ la spinta alla trascendenza, il senso del mistero, la fede nella bontà intrinseca del Creatore e della creazione.

L'insieme armonico di queste facoltà è l'Albero della Vita (Fig. 1). Uno dei soggetti più importanti della Cabalà è come trovarle in ciascuno di noi, come attivarle e svilupparle. A parte la scienza, la Cabalà può insegnare molto anche alla religione tradizionale, specie nel conquistare l'apertura e l'elasticità mentale, indispensabili nel mondo d'oggi. La Cabalà è in grado di rivelare le affascinanti profondità degli insegnamenti spirituali, risvegliando interesse anche in coloro che vivono soprattutto nel piano materiale. Infine, la Cabalà spiega il perchè delle regole morali basilari, fa capire il loro senso universale e la loro utilità per l'essere umano. Tali regole cessano così di sembrare esercizi di volontà, o usanze ormai sorpassate. Fino a qualche decennio fa, la conoscenza della Cabalà era posseduta da pochi maestri illuminati. Recentemente essi hanno dato il permesso di diffondere questi insegnamenti nel mondo, che ne ha sempre più bisogno. Pur basandosi sulla Bibbia ebraica, la Cabalà è utile e importante anche per coloro che appartengono ad altre dottrine religiose e cammini spirituali. Infatti, la cultura occidentale è stata profondamente influenzata dall'esperienza ebraica. Gli archetipi biblici sono presenti nel profondo di ogni popolo moderno. Tali radici però non hanno ancora potuto offrire il loro contributo maggiore: la scoperta di come l'essere umano, grazie alla sua immagine e somiglianza con Dio, possa portare la storia verso la pace mondiale, verso l'era messianica. Lo studio della Cabalà aiuta l'attivazione di tali archetipi biblici, la scoperta che i racconti della Scrittura sono modelli di vita validi e attuali. In definitiva la Cabalà è:

- ✚ Un sistema metafisico che spiega le varie fasi della creazione del mondo, lo scopo della vita umana e il rapporto con il Creatore.
- ✚ Una scala di valori che definisce l'autentica differenza tra bene e male, insieme al ruolo e al significato dell'uno e dell'altro, nella propria vita e nel mondo.
- ✚ Un sistema di insegnamenti sul come rendere più profonda, sincera ed efficace la nostra vita spirituale, la preghiera e la meditazione.
- ✚ Una guida capace di condurci all'unione tra il lato maschile e quello femminile, sia all'interno di ciascuno di noi che nei rapporti tra uomo e donna.

Essa invece non è:

- ✚ Magia, ovvero la pretesa che il volere umano possa tutto, se impara come manipolare le forze segrete della creazione;
- ✚ Occultismo fatto d'incantesimi e rituali, come purtroppo molti supponevano;
- ✚ Filosofia arida e astratta, volta solo ad insegnarci qualche complicato concetto, peraltro inutilizzabile nella vita pratica.

Gli insegnamenti della Cabalà sono alla portata di tutti, esperti e no. La Cabalà ha un carattere particolare, grazie al quale ogni sua parte contiene informazioni riguardanti il tutto. Essa si

rivolge a persone di livelli e preparazione diversa. Non presuppone la conoscenza dell'ebraico, ma solo un sincero desiderio di conoscere la Verità e di sviluppare la consapevolezza spirituale. Lo studio della Kabbalah può avvenire attraverso cinque percorsi distinti o intinsecatesi tra loro:

- **La tradizione orale**, dove il maestro, attraverso un "percorso magiko" spiga al discepolo alcuni accenni cabalistici.
- **La tradizione scritta**, il riconoscimento degli aspetti più segreti della natura e del creato attraverso lo studio degli insegnamenti cabalistici.
- **Una tradizione letteraria**, ovvero quegli aspetti cabalistici contenuti di antichi Testi, come la Bibbia, e il loro utilizzo con la **Gematria** (metodo dell'uso dei numeri e delle lettere in senso esoterico).
- **Una tradizione simbolica**, ovvero l'interpretazione dell'Albero della Vita e il suo simbolismo, da utilizzo nella vita reale per raggiungere il pieno sviuppo del proprio Ego spirituale.
- **Una tradizione pratica**, ovvero il cambiamento del proprio io fisico attraverso le tradizioni illustrate.

L'Albero della Vita

L'Albero della Vita costituisce la sintesi dei più noti e importanti insegnamenti della Cabalà. È un diagramma, astratto e simbolico, costituito da dieci entità, chiamate *Sefirot*, disposte lungo tre pilastri verticali paralleli: tre a sinistra, tre a destra e quattro nel centro (Fig. 2). Il pilastro centrale si estende al di sopra e al di sotto degli altri due. Le *Sefirot* corrispondono ad importanti concetti metafisici, a veri e propri livelli all'Interno della Divinità. Inoltre, esse sono anche associate alle situazioni pratiche ed emotive attraversate da ognuno di noi, nella vita quotidiana. Le *Sefirot* sono dieci principi basilari, riconoscibili nella molteplicità disordinata e complessa della vita umana, capaci di unificarla e darle senso e pienezza. Osservando la figura, noterete che le dieci Sefirot sono collegate da ventidue canali, tre orizzontali, sette verticali e dodici diagonali. Ogni canale corrisponde ad una delle ventidue lettere dell'Alef Beit ebraico. L'Albero della Vita è il programma secondo il quale si è svolta la creazione dei mondi; è il cammino di discesa lungo la quale le anime e le creature hanno raggiunto la loro forma attuale. Esso è anche il sentiero di risalita, attraverso cui l'intero creato può ritornare al traguardo cui tutto anela: l'unità del "grembo del Creatore", secondo una famosa espressione cabalistica. L'"Albero della Vita" è la "scala di Giacobbe" (vedi Genesi 28), la cui base è appoggiata sulla terra, e la cui cima tocca il cielo. Lungo di essa gli angeli, cioè le molteplici forme di consapevolezza che animano la creazione, salgono e scendono in continuazione. Lungo di essa sale e scende anche la consapevolezza degli esseri umani. Tramite l'Albero della Vita ci arriva il nutrimento energetico presente nei campi di Luce divina che circondano la creazione. Tale nutrimento scorre e discende lungo la serie dei canali e delle *Sefirot*, assottigliandosi e suddividendosi, fino a raggiungere le creature, che ne hanno bisogno per sostenersi in vita. Lungo l'Albero della Vita salgono infine le preghiere e i pensieri di coloro che cercano Dio, e che desiderano esplorare reami sempre più vasti e perfetti dell'Essere. I tre pilastri dell'Albero della Vita corrispondono alle tre vie che ogni essere umano ha davanti: l'Amore (destra), la Forza (sinistra), e la Compassione (centro). Solo la via mediana, chiamata anche "via regale", ha in sé la capacità di unificare gli opposti. Senza il pilastro centrale, l'Albero della Vita diventa quello della conoscenza del bene e del male. I pilastri a destra e a sinistra rappresentano inoltre le due polarità basilari di tutta la realtà: il maschile a destra e il femminile a sinistra, dai quali sgorgano tutte le altre coppie d'opposti presenti nella creazione. L'insegnamento principale contenuto nella dottrina cabalistica dell'Albero della Vita è quello dell'integrazione delle componenti maschile e femminile, da effettuarsi sia all'interno della consapevolezza umana che nelle relazioni di coppia. Spiegano i cabalisti che il motivo principale per cui Adamo ed Eva si lasciarono ingannare dal serpente fu il fatto che il loro

rapporto non era ancora perfetto. Il peccato d'Adamo consisté nell'aver voluto conoscere in profondità la dualità senza aver prima fatto esperienza sufficiente dello stato d'unità Divina, e senza aver portato tale unità all'interno della sua relazione con Eva. Il serpente s'insinuò nella frattura tra i due primi compagni della storia umana, e vi pose il suo veleno mortale. Dopo il peccato, l'Albero della Vita fu nascosto, per impedire che Adamo, con il male che aveva ormai assorbito, avesse accesso al segreto della vita eterna e, così facendo, rendesse assoluto il principio del male. Adamo ha dovuto far esperienza della morte e della distruzione, poiché lui stesso aveva così scelto. Tramite tali esperienze negative, il suo essere malato si sarebbe potuto liberare dal veleno del serpente, per ridiventare la creatura eterna che Dio aveva concepito. Analogamente, tutte le esperienze tragiche e dolorose, che purtroppo possono succedere durante la vita umana (Dio ci preservi da ciò), sono tuttavia occasioni preziose per rendersi conto della distanza frappostasi tra lo stato ideale, del quale conserviamo una memoria nel super-conscio, e lo stato attuale. Esiste però una via più facile, più piacevole, la quale, pur non eliminando completamente l'amaro della medicina, ci permette già da adesso di assaggiare la gioia e perfezione contenuta nell'Albero della Vita, in misura variabile secondo le capacità di ognuno. Essa consiste nello studio della sapienza esoterica: la Cabalà. Dopo aver perso lo stato paradisiaco del Giardino dell'Eden, l'umanità non ha più accesso diretto all'Albero della Vita, che rimane l'unica vera risposta ai bisogni d'infinità, di gioia e d'eternità che ci portiamo dentro. Come dice la Bibbia, la via che conduce all'Albero è guardata da una coppia di Cherubini, due Angeli armati di una spada fiammeggiante. Ciò però non significa che la via sia del tutto inaccessibile. Secondo la tradizione orale, i due Cherubini possiedono l'uno un volto maschile e l'altro un volto femminile. Essi rappresentano le due polarità fondamentali dell'esistenza, così come si esprimono sui piani più elevati della consapevolezza. Con il graduale ravvicinamento e riunificazione di tali principi, questi angeli cessano di essere i *"Guardiani della soglia"*, il cui compito consiste nell'allontanare tutti coloro che non hanno il diritto di entrare, e diventano invece i pilastri che sostengono la porta che ci riconduce al Giardino dell'Eden. La loro stessa presenza serve da indicazione e da punto di riferimento per quanti stanno cercando di ritornare a Casa. Non si tratta però di un lavoro facile. I due Cherubini hanno in mano una spada fiammeggiante a doppio taglio. Tra le molte altre cose, essa simboleggia la distruzione dei due Templi di Gerusalemme. L'esilio del popolo ebraico è la continuazione dell'esilio d'Adamo. Ognuno di noi, nella vita, deve confrontarsi con questa doppia distruzione, con una doppia caduta (fisica e spirituale, morale e umana), con un doppio nascondersi di Dio. Si tratta di una doppia crisi, sia a livello di vita pratica che di fede interiore, un'iniziazione, attraverso cui dobbiamo passare se vogliamo il merito di ritrovare la strada. Se, dopo l'esperienza ripetuta della sofferenza e dell'esilio, la nostra fede rimane intatta, e il nostro desiderio di Dio e della verità rimane incrollabile, allora ci viene mostrato l'Albero della Vita. Analogamente, subito dopo la distruzione del secondo Tempio, lo *Zhoar* (Libro dello Splendore) fu rivelato al mondo, e con esso venne data la descrizione dell'Albero della Vita. La strada era ritrovata, la via si era riaperta per tutti i ricercatori di Dio nella verità. Le spade dei Cherubini si trasformano in due coppie di ali incrociate in alto, e insieme definiscono l'arco posto al di sopra del portale d'entrata al giardino dell'Eden: la Cinquantesima Porta della Conoscenza, *"la Porta del Signore, attraverso la quale vengono i giusti"*. Essi diventano così i Cherubini che sovrastavano l'Arca dell'Alleanza (Fig. 3), l'uno con un volto maschile, l'altro col volto femminile. Come detto, l'Albero della Vita è il progetto seguito da Dio per creare il mondo. Le Sefirot sono l'origine d'interi settori dell'esistenza, sia nel mondo fisico sia in quello psicologico, come pure in quello spirituale. Un esempio di ciò, nel mondo fisico, ci viene dalla struttura stessa del sistema solare. Al suo centro c'è il Sole, che rappresenta la Sefirà chiamata *Keter* o "Corona", la più alta dell'Albero, dalla quale proviene la luce che riempie e vitalizza tutte le altre. I nove pianeti che gli girano intorno rappresentano le altre nove Sefirot, secondo una semplice corrispondenza lineare, da Mercurio - *Chokhmà* a Plutone - *Malkhut*. Nello studiare le caratteristiche di ciascuna di esse è possibile vedere emergere un'inequivocabile similitudine con i tratti astronomici e astrologici posseduti dal pianeta corrispondente. Si noti come la struttura dell'Albero già contenesse posto per i tre pianeti più lontani dal Sole, scoperti solo di recente. Nel caso in cui la scienza rivelasse l'esistenza di un altro pianeta, come alcuni calcoli e ricerche fanno ritenere probabile, esso si collocherà al posto dell'undicesima Sefirà, chiamata *Da'at* o "Conoscenza", una misteriosa Sefirà che pur avendo un ruolo importantissimo nell'Albero non è tuttavia contata solitamente insieme con le altre. Nel piano psicologico, le dieci Sefirot sono dieci stati della psiche umana. Il più alto, la Corona, è la condizione, peraltro

raramente sperimentata, di totale trasfigurazione nel trascendente. Vi sono poi due tipi diversi di conoscenza intellettuale, corrispondenti alla percezione separata dei due emisferi cerebrali: la prima più artistica e intuitiva, la seconda più logica e razionale. Basterebbe questo dato a confermare l'estrema modernità e scientificità della Cabalà. Altre forme di misticismo prestano più il fianco alle critiche dei razionalisti e degli scettici, che le accusano d'essere vaghe, confuse e arcaiche, frutto d'esperienze e visioni soggettive, in ogni modo contrarie alle verità scientifiche. La Cabalà ha invece anticipato di secoli alcune tra le più importanti scoperte della scienza. Ad esempio, lo *Zohar* prima, e la dottrina sviluppata dall'*Arizal* dopo, contengono un'accurata descrizione dei due modi separati di conoscenza presenti nel cervello umano, identificati esattamente l'uno con il cervello destro e l'altro con quello sinistro. Dopo le prime tre *Sefirot* vi sono sei stati emotivi della psiche, tre più intimi e tre più rivelati, più vicini all'esperienza fisica. Tutti e sei sono generati dall'opposizione fondamentale tra *Chesed* (Amore) e *Ghevurà* (Forza), comprensibili anche come attrazione e repulsione. Infine l'ultima Sefirà, *Malkhut* (Regno), corrisponde ad uno stato psicologico rivolto soprattutto alle contingenze del mondo fisico e alle sue necessità. Nel piano più spirituale le dieci *Sefirot* diventano le "Dieci Potenze dell'Anima", dieci luci o sorgenti d'energia, che aiutano costantemente la crescita di coloro che sanno connettersi con esse, nel loro cammino di ritorno all'Albero della Vita. Riassumiamo ora le dieci *Sefirot* cabaliche.

Keter = *Corona*.

Simile ad una corona, che è posta al di sopra del capo e lo circonda, *Keter* si trova al di sopra di tutte le altre *Sefirot*. Così come la corona non fa parte del capo ma è cosa distinta, *Keter* è fondamentalmente diversa dalle altre *Sefirot*. Essa è il trascendente, l'ineffabile, l'origine di tutte le luci che riempiono le altre *Sefirot*. Nel corpo umano essa non ha una corrispondenza specifica, in quanto lo avvolge tutto, ma a volte la si associa con la scatola cranica. Secondo la Cabalà, *Keter* contiene una struttura tripartita, che nell'anima corrisponde alle tre esperienze di Fede, Beatitudine, Volere. Quello della struttura tripartita di *Keter* è uno dei segreti più importanti di tutta la Cabalà. *Keter* è la radice dell'Albero, che quindi è capovolto, dato che possiede le radici in alto e i rami in basso.

Chokhmà = *Sapienza*

È il lampo dell'intuizione che illumina l'intelletto, è il punto in cui il super-conscio tocca il cosciente. È il seme dell'idea, il pensiero interiore, i cui dettagli non sono ancora differenziati. È la capacità di sopportare il paradosso, di pensare non in modo lineare ma simultaneo. Si tratta di uno stato raggiungibile solo a tratti, e comunque richiede una grande maturità ed esperienza. È lo stato del "non giudizio", in quanto con la sapienza si percepisce come la verità abbia sempre aspetti. Nel corpo umano corrisponde all'emisfero cerebrale destro. Nel servizio dell'anima corrisponde allo stato di *Bitul* = Nullificazione del sé. In altri termini, è possibile raggiungere la sapienza solo tramite l'annullamento dell'ego separato e separatore.

Binà = *Intelligenza*.

È il prendere forma dell'idea o del concetto concepito da *Chokhmà*. Si tratta della sede del pensiero logico, razionale, matematico, sia nella sua forma astratta e speculativa che in quella concreta e applicata. È quella forma di pensiero che si appoggia alle parole, è può venire scambiato e condiviso tramite il linguaggio. *Binà* è la capacità di integrare nella propria personalità concetti e idee diverse, assimilandole e ponendole in comunicazione. Se *Binà* funziona a dovere, il pensiero diventa in grado di influenzare positivamente le proprie emozioni, in virtù delle verità comprese e integrate nella propria personalità. Nel corpo umano *Binà* corrisponde all'emisfero cerebrale sinistro. Ai suoi livelli più evoluti, *Binà* convoglia l'esperienza della Felicità, il trasformarsi delle giuste conoscenze intellettuali nella gioia di chi sente di avere trovato le risposte.

Da'at = *Conoscenza unificante*.

Poiché Keter è troppo elevata e sublime per venire conosciuta e contata, il suo posto viene preso da un'undicesima Sefirà, posta più in basso, tra il livello di Chokhmà - Binà e quello di Tiferet. Essa permette l'unificazione dei due modi di pensare tipici degli emisferi cerebrali destro e sinistro: intuizione e logica. Da'at è l'origine della capacità di unificare ogni coppia di opposti. Spiritualmente parlando, essa è la produttrice del seme umano che viene trasmesso durante il rapporto sessuale. Nel corpo umano corrisponde alla parte centrale del cervello e al cervelletto. Nel Chasidismo essa diventa la facoltà dello Yichud, Unione.

Chesed = Amore.

Si esprime tramite benevolenza e generosità, assolute e senza limiti. È l'amore che tutto perdona e giustifica. La creazione è motivata dal Chesed di Dio, che ne costituisce la base sulla quale poggia, come dice il verso: "Olam chesed ibanè" = "Il mondo viene costruito sull'amore". Si tratta della capacità di attrarre a sé, di perdonare, di nutrire i meritevoli come i non meritevoli. È attaccamento e devozione, è la mano destra, che vuole chiamare a sé, avvicinare gli altri.

Ghevurà = Forza.

Il fulgore di Chesed è troppo intenso per le creature finite e limitate, e se esse lo ricevessero in pieno ne sarebbero soffocate. Ghevurà si incarica di restringere, diminuire, controllare e indirizzare tale discesa di luce e abbondanza. È la mano sinistra, estesa per respingere, è ogni tipo di forza atta a porre limite e termine all'esistenza. Pur avendo delle connotazioni negative, senza Ghevurà l'amore non potrebbe realizzarsi, in quanto non troverebbe un recipiente atto a contenerlo. Inoltre, è quel calore eccitato e entusiasta che accompagna l'amore. Senza Ghevurà, l'Amore non sarebbe altro che un sentimento pio e meritevole, ma privo di dinamismo e forza attiva. Nell'anima illuminata Ghevurà si trasforma nella virtù del Timor di Dio.

Tiferet = Bellezza.

È la Sefirà che si incarica di armonizzare i due opposti modi operativi di Chesed e Ghevurà. Tiferet è costituita da tanti colori riuniti insieme, cioè dal coesistere di tante tonalità e caratteri diversi, integrati in un'unica personalità. Si rivela nelle complesse emozioni provate contemplando il bello e l'armonia estetica. Corrisponde all'esperienza della Compassione, che è amore misurato, capace di premiare e di lodare, ma anche di rimproverare e di punire pacatamente, se necessario, affinché il bene si imponga sul male con forza sempre maggiore. Nel corpo umano si trova al centro del cuore.

Netzach = Eternità o Vittoria.

È la capacità di estendere e realizzare l'amore di Chesed nel mondo, dandogli durata e stabilità, e vincendo gli ostacoli che si frappongono alle buone intenzioni. È costanza e decisione, è il saper vincere, cioè il non inebriarsi eccessivamente della vittoria. È il senso di Sicurezza che pervade chi sa di appoggiarsi sul luogo giusto. Nel corpo corrisponde alla gamba destra.

Hod = Splendore.

Si incarica di rendere concrete le emozioni provenienti da Ghevurà. È la capacità dinamica dell'individuo, applicata al mutare delle circostanze esterne. È la velocità di cambiamento, l'adattarsi a nuove esigenze. È il saper perdere, cioè il non abbattersi per le sconfitte, ma l'imparare da esse ciò che va cambiato. È il senso degli affari e del vivere in società. Corrisponde alla qualità della Semplicità, che nella Cabalà viene spiegata come la capacità di non preoccuparsi troppo del futuro. Nel corpo essa occupa la gamba sinistra.

Yesod = Fondamento.

È il luogo ove si concentrano tutte le emozioni, è la base segreta della propria personalità, le aspirazioni nascoste, gli ideali, le attrazioni emotive. Governa anche il riuscire a fondere insieme tutto ciò che si ha da dare, e l'indirizzarlo verso la persona giusta nel momento giusto. La sua locazione nel corpo fisico è nella zona degli organi sessuali; Yesod controlla dunque la vita sessuale, la cui giusta espressione è il fondamento su cui basare la personalità. È la qualità della Verità, intesa come tratto indispensabile per realizzare felicemente le relazioni umane.

Malkhut = Regno o Sovranità.

Pur essendo l'ultima Sefirà, essa ha un ruolo importantissimo. È la somma dei propri desideri, la percezione di ciò che ci manca. È la componente che motiva e indirizza l'operato di tutte le altre facoltà. In chi accumula abbastanza meriti, è il luogo ove la luce cambia direzione, passando dalla discesa alla salita. In chi non ha meriti, è il luogo ove si fa esperienza della caduta, della povertà e della morte. Al meglio, Malkhut è il femminile per eccellenza, la sposa desiderata, la Shekhinà, o la parte femminile di Dio. Nell'anima individuale è la qualità dell'Abbassamento, senza la quale ogni atto di governo e ogni espressione di potere sono fasulli, destinati prima o poi a crollare miseramente. Infatti, a livello fisico essa è la pianta dei piedi, o la terra stessa. Malkhut è l'origine di ogni recipiente, è il mondo fisico, il più vicino alle forze del male e quindi il più bisognoso di protezione, che le viene accordata grazie all'osservanza dei precetti e alla pratica delle buone azioni.

Il Concetto di Sefirà

Cercheremo di capire meglio di cosa si parli quando si nomina la parola Sefirà. Si tratta di uno dei concetti più importanti della Cabalà, tra i più popolari e noti a quanti s'interessano a tale disciplina così complessa e misteriosa. Contrariamente a ciò che potrebbe far pensare la somiglianza fonetica, "Sefirà" non significa "sfera". Un esame della radice ebraica ci aiuterà a far luce sul significato di tale parola. Sefirà proviene dalla radice Safar, che ha tre significati principali: "Numero" (mispar). Si pensi all'italiano "cifra". Le Sefirot possono venire capite come le qualità possedute dai primi dieci numeri interi. Lo studio della Cabalà comporta quindi la chiarificazione dei concetti della numerologia, o anche la loro ridefinizione. Ad esempio, la comprensione del valore spirituale del numero Uno permette di derivare informazioni applicabili alla Sefirà Keter (Corona), la prima dall'alto. La comprensione del numero Due ci permette di fare l'analoga cosa con la Sefirà di Chokhmà, ecc. Il processo vale anche in senso inverso, e il valore numerologico delle unità da uno a dieci può venire derivato dalle qualità delle Sefirot corrispondenti. "Libro" o "Racconto" (sefer o sippur). Le Sefirot sono come dei libri, che contengono racconti, descrizioni, simboli, miti, personaggi, avvenimenti storici, tradizioni. Tutto il contenuto della Bibbia può venire letto secondo il paradigma delle Sefirot: ad esempio, i primi sei giorni della Genesi sono le sei Sefirot da Chesed a Yesod; i Patriarchi sono personificazioni dell'energia contenuta nelle Sefirot (Abramo è Chesed, Isacco è Ghevurà, Giacobbe è Tiferet), ecc. "Luce" o "Pietra preziosa" (zaffiro, sapir). Qui le Sefirot sono dei centri d'irradiazione di un'energia superiore, puro riflesso della coscienza Divina. Esse sono dei fari-guida lungo il cammino di crescita morale e spirituale, sono delle pietre preziose che arricchiscono enormemente la natura di colui che le scopre, e sa assorbire e mettere in pratica i loro insegnamenti. Questi tre significati equivalgono anche a tre livelli di qualità nei quali le Sefirot operano. Il più basso è A), in cui esse agiscono come numeri. Qui le Sefirot sono le unità fondamentali delle leggi fisiche e matematiche, su cui poggia la creazione. Si tratta dell'energia contenuta nei numeri, la loro identità segreta, la loro vibrazione. Sotto tale veste, le Sefirot si rispecchiano nelle costanti cosmologiche, quei numeri particolari che caratterizzano il comportamento dei più importanti fenomeni naturali (come la velocità della luce, o la costante di Plank, o la costante di struttura fine, quella della gravitazione, ecc.) Tuttavia qui esse sono astratte e impersonali, spesso non distinguibili dalle forme che le rivestono. Il livello B (Sefirà come "libro" o "racconto") è già più ricco di concretizzazioni, d'esempi pratici, morali e psicologici, molto più attivi sul piano umano. Qui si situa anche l'interpretazione tradizionale delle Sefirot, come fasi dell'emanazione divina, come pure quella offerta dal Chasidismo, che le spiega quali potenze dell'anima (la capacità di conoscere, d'amare, di aver fiducia, di temere, di operare, ecc). Infine, al piano C (Luci) le Sefirot si dispongono in modo organico, formando i Partzufim o "Personificazioni". Qui le Sefirot sono armoniosamente connesse le une con le

altre, ed operano sempre in formazioni composte da almeno trenta unità. Ciò significa che ogni Partzuf è un'entità composta da tre "Alberi della Vita" completi, rappresentanti il capo, il tronco e gli arti inferiori del Partzuf. Negli altri piani succedeva invece che le Sefirot operassero in modo separato l'una dall'altra, con la possibilità che si creassero problemi di comunicazione o di collaborazione. A questo terzo livello le Sefirot sono centri di luce dai quali irradia costantemente il flusso benefico che guida la creazione intera verso il suo compimento finale, verso la pace e la beatitudine cosmica.

Elhoim e Sefirot

Secondo la Cabala, le potenze creatrici sono gli Elohim, entità spirituali che costruiscono l'universo secondo i piani di Dio, e che considerate nel loro insieme, possono essere assimilate al Logos Platonico, il Verbo dei cristiani ed il Demiurgo degli gnostici. La relazione degli Elohim con i Sephirot si esprime come nella seguente tabella:

METATRON	ANGELO DELLA PRESENZA, IL PRINCIPE CHE CORRISPONDE A KETHER.
RAZIEL	ARALDO DI DIO, CORRISPONDE A CHOKMAK.
TSAPHKIEL	LA CONTEMPLAZIONE DI DIO, CORRISPONDE A BINAH.
TSADKIEL	LA GIUSTIZIA DI DIO, CORRISPONDE A CHESED.
SAMAEEL	LA SEVERITA' DI DIO, CORRISPONDE A GEBURAH.
MICHELE	SOMIGLIANTE A DIO, CORRISPONDE A TIPHERETH.
DANIELE	LA GRAZIA DI DIO, CORRISPONDE A NETZACH.
RAFFAELE	LA MEDICINA DI DIO, CORRISPONDE A HOD.
GABRIELE	L'UOMO DIO, CORRISPONDE A YESOD.
SANDALPHON	E' LA SECONDA FASE DI METALRON E CORRISPONDE A MALKUT.

Questi Elohim sono detti anche Arcangeli ed appartengono al mondo di Briah, ossia della creazione. Secondo la Cabala, i 9 cori angelici che corrispondono con i Sephirot e con i cori angelici del cristianesimo, sono, suddivisi in categorie come segue:

NOME CABALISTICO	SIGNIFICATO	SEPHIROT	NOME CRISTIANO
HAYYOT HA KADOS	ANIMALI DI EZECHIELE E DELL'APOCALISSE	KETHER	SERAFINI
OPHANIM	RUOTE DI EZECHIELE	CHOKMAK	CHERUBINI
ARALIM	ESSERI POTENTI	BINAH	TRONI
HASHMALIM	ESSERI BRILLANTI	CHESED	DOMINAZIONI
SERAPHIM	SERPI FIAMMEGGIANTI	GEBURAH	POTESTA'
MELACHIM	RE	TIPHERETH	VIRTU'
ELOHIM	DEI	TIPHERETH	PRINCIPATI
BENI-ELOHIM	FIGLI DI DIO	HOD	ARCANGELI
CHERUBIN	SEDE DEI FIGLI	JESOD	ANGELI

Vengono menzionati anche 10 Arcidiavoli in opposizione ai 10 Arcangeli, il loro nome e significato viene riportato nella seguente tabella:

THAUMIEL	CHE OSO' EGUAGLIARSI A DIO
SATHARIEL	CHE OSTACOLA LA MISERICORDIA DI DIO
CHIAGIDIEL	CHE SI OPPONE ALL'INFLUENZA DI DIO
GAMCHICOT	COLUI CHE TESSE TRAME
GOLAB	L'INCENDIARIO
TOGARINI	IL DEMONE DELLA GUERRA
HARAB SERAP	DEMONE DEGLI INSUCCESSI
SAMAEL	DEMONE DELLA CONFUSIONE
GAMALIEL	DEMONE DI CIO' CHE E' OSCENO
LILITH	DEMONE DI CIO' CHE E' IMPURO

Le lettere dell'alfabeto ebraico e la Cabalà

Ogni lettera dell'Alef-Beit (Alfabeto) ebraico è un vettore d'energia e di luce divina, che agisce sulla consapevolezza umana in modo triplice: tramite la sua: forma, il suo nome ed il valore numerico.

א

Alef

ב

Beit

ג

Ghimel

ד

Dalet

ה

Hey

ו

Vav

ז

Zain

ח

Cheit

ט

Tet

י

Yud

כ

Kaf

ל

Lamed

מ

Mem

נ

Nun

ס

Samekh

ע

Ain




פ

Peh

צ

Tzadik

In altri termini, ogni lettera ebraica è un canale tramite il quale vengono riversati nel mondo correnti di purissima energia, che si differenziano a seconda dell'aspetto grafico, del suono, del significato del nome, e del valore numerico della lettera in questione. Unico tra tutti gli alfabeti del mondo, quello ebraico riunisce in sé una serie di insegnamenti profondi e ineguagliabili, racchiusi nella triade: suono, forma, numero. Ogni lettera possiede infatti un nome, che ha diversi significati compiuti nella lingua ebraica. Ad esempio, Alef significa "insegnare", Beit significa "casa", Ghimel significa "donare", ecc. Questi nomi convogliano direttive e insegnamenti di vario tipo. Inoltre, lo stesso suono della lettera ha un grande potere "mantrico", se cantato o intonato durante particolari esercizi di meditazione. Ciò significa che il suono ha la proprietà di far vibrare, tramite il fenomeno della risonanza, particolari organi fisici e spirituali, migliorando il loro funzionamento, aprendoli alla ricezione dei flussi energetici provenienti dalla Consapevolezza cosmica. Tra tali organi citiamo per esempio la ghiandola pineale, che svolge un ruolo importantissimo nella vita spirituale. Nella Cabalà meditativa si afferma che il canto di alcune lettere dell'Alef-Beit (come la Yud), se fatto con particolari intonazioni, ha la capacità di "massaggiare" tale ghiandola dall'interno, stimolando il suo corretto funzionamento, che nel caso specifico è quello di recettore della luce spirituale. La ghiandola pineale è inoltre sede di capacità intuitive e profetiche soprannaturali, che se attivate portano al dono della chiaroveggenza. La forma delle lettere agisce in modo sublimale sulla vista di chi le osserva o le visualizza, oltre a suggerire particolari associazioni simboliche, capaci di arricchire la sua sfera d'azione spirituale e psichica. Questo potere in Oriente è associato a disegni o immagini chiamate *Yantra* o *Mandala*. Ogni lettera dell'Alef-Beit è un *mandala*, una forma capace di guidare l'attenzione di chi medita su di essa verso il centro dell'Essere e della Coscienza, verso quello stato di riposo e di silenzio dal quale proviene l'illuminazione spirituale. Più semplicemente, l'aspetto grafico delle lettere ebraiche ha il potere di guarire il senso dell'immaginazione, che nella cultura moderna è tartassato e violentato da una serie interminabile di immagini e modelli negativi. Infine ogni lettera ha un valore numerico, dall'Uno al Quattrocento, che descrive in modo esatto l'entità della sua vibrazione. Ogni numero è il depositario di una particolare forza spirituale, ed è dotato di un suo carattere distinto. Le lettere dell'Alef-Beit sono immediatamente traducibili in numeri, e ciò aiuta l'unificazione tra la parte matematica e astratta della mente e quella più legata a immagini e simboli. Inoltre, tale proprietà delle lettere (e quindi anche delle parole da esse composte) permette di identificare con precisione la natura e l'identità dei numeri, e diventa così uno strumento insostituibile per la Numerologia. In definitiva le lettere dell'Alef-Beit agiscono sulla più importante triade cognitiva umana: Vista (forma della lettera), Udito (nome e suono della lettera), Intelletto (valore numerico). In *Cabalà* queste tre facoltà sono note col nome di

-  *Chokhmà* (Sapienza - Vista),
-  *Binà* (Intelligenza - Udito),
-  *Da'at* (Conoscenza - Intelletto).

Si tratta delle tre Sefirot superiori dell'Albero della Vita, e la loro unificazione è lo scopo ultimo dell'evoluzione umana. Ai vantaggi di tale unificazione si riferisce il verso: "la corda triplice non si spezzerà facilmente" che promette l'eternità assoluta della consapevolezza che sarà riuscita ad intrecciare insieme quelle tre funzioni fondamentali. In altri termini, l'eternità sia fisica che spirituale richiede il riuscire ad intrecciare insieme la triade superiore dell'essere umano: la Sapienza (l'intuizione, il paradosso, il lampo della rivelazione della verità superiore); l'Intelligenza (la ragione, la logica discriminante, il pensiero verbale); e la Conoscenza (la memoria, la capacità di unire conoscitore e conosciuto, la capacità del pensiero di influenzare in modo positivo il flusso delle emozioni). Lo studio dell'Alef-Beit ebraico è un esercizio altamente mistico, possibile a chiunque ricerchi con sincerità e umiltà lo sviluppo della sua parte spirituale, per giungere ad una maggior unione con la Sorgente di ogni bene. Studiare cabalisticamente l'Alef-Beit non significa soltanto imparare il lessico o la grammatica ebraica, ma significa innanzi tutto fare amicizia con le lettere, una per una, imparando a riconoscere la loro forma, nome e numero, aprendosi agli numerosi messaggi e insegnamenti che esse hanno da darci. Ci sono molte tecniche che permettono di imprimere più forza ed efficacia alla meditazione sulle lettere, ma il loro insegnamento richiede il rapporto diretto tra maestro e discepolo. Nel passato il maggiore di tali maestri fu Rabbi Abraham Abulafia, uno dei più grandi cabalisti del primo periodo. Più semplicemente, è molto utile riflettere a lungo sui significati di

ogni lettera, cercando di interiorizzarli. La tradizione ebraica dice unanime che Dio ha creato il mondo servendosi delle ventidue lettere dell'Alef-Beit. Tramite il loro studio possiamo ricreare in noi parte di quella novità, freschezza, bellezza e armonia che Dio ha contemplato dall'alto del Suo trono agli inizi di tutta l'esistenza. Inoltre, i Maestri insegnano che le lettere ebraiche sono le radici delle anime del popolo d'Israele. Avvicinandoci ad esse e aprendoci alla loro influenza, possiamo ritrovare la lettera che ci è più vicina, il canale dal quale riceviamo la maggior parte della vitalità e dell'abbondanza. Prima di passare allo studio delle lettere occorre fare una doverosa osservazione. Si tenga presente, che al contrario di quanto affermano gli archeologi della linguistica, la forma attuale delle lettere dell'Alef-Beit non è la trasformazione di un alfabeto arcaico, quale quello ritrovato su antiche incisioni. La forma dell'Alef Beit, da noi studiata e illustrata, è quella che aveva fin dai suoi inizi, la forma concepita dallo stesso pensiero di Dio, già presente sulle Tavole che Mosè ricevette sul Sinai. Tale forma, per via del suo valore altamente esoterico, fu tenuta gelosamente nascosta per più di mille anni, e al suo posto vennero usate altre figure convenzionali (quelle ritrovate dagli archeologi). Solo dopo il ritorno dall'esilio di Babilonia, ai tempi di Ezra e di Nechemia, i Maestri ritennero che era giunto il momento di rivelare la vera forma delle lettere, onde aumentare loro tramite la discesa di influssi spirituali in un mondo sempre più malato e sempre più bisognoso d'aiuto. Per un motivo analogo, oggi si possono rivelare insegnamenti cabalistici da sempre custoditi nel segreto. Lo scritto in questione è chiamato "ktav ashuri", che non significa "scritto assiro", come supposto dagli studiosi laici, ma "scritto beato", cioè scrittura benedetta, fonte di piacere e gioia (osher). Dobbiamo inoltre mettere in guardia dalle false opinioni espresse da esoteristi che si sono auto-dichiarati "cabalisti" senza nemmeno sapere l'ebraico!! Secondo costoro, le lettere dell'Alef-Beit sarebbero derivate dai geroglifici egiziani o dagli alfabeti assiro-babilonesi. Sono supposizioni del tutto infondate e devianti, incapaci di spiegare il miracolo del sopravvivere della lingua ebraica nei millenni, mentre tutte le altre lingue antiche, sacre o meno, o sono morte o si sono modificate al punto di non poter più venir riconosciute. La verità e la vitalità nella tradizione biblica sono interdipendenti. Il Dio della Torà è il Dio dei viventi, non dei morti. La lingua ebraica si è mantenuta fedele a se stessa nei millenni, ed è tutt'oggi parlata e studiata da milioni di ebrei e di amici d'Israele in ogni parte del mondo. Non c'è mai stato un momento nella storia in cui tale lingua non sia stata nota, studiata, amata, parlata. Nessun altro linguaggio può dire questo di se stesso! Se la lingua ebraica, Dio proibisca, non fosse stata altro se non un'imitazione di altre lingue antiche avrebbe già da tempo fatto la loro fine, svanendo nella polvere del deserto!.

Significati esoterico cabalistici delle 22 lettere dell'alfabeto ebraico

Esiste uno studio che mette in relazione il rapporto esistente tra l'alfabeto ebraico, le parole della lingua ebraica ed il legame esistente tra gli elementi chimici e le formule stesse. Secondo questo concetto la lingua ebraica non ha nulla di arbitrario, essa è invece la descrizione precisa e matematica dei fenomeni che rappresenta. Esempio classico di questo concetto è la parola Màyim, in ebraico Acqua: l'acqua è composta da Idrogeno (H2) e ossigeno (O2) che combinati insieme acquisiscono le proprietà di H2O (due atomi di idrogeno e uno di ossigeno). Nella parola Màyim le due lettere Mem corrispondono ai due atomi di idrogeno mentre la Yud corrisponde all'atomo. Questo particolare sistema (usato dai Saggi), attribuisce a parole derivate da un medesimo binomio o trinomio di lettere una forma di associabilità, e le unisce sotto una unica famiglia semantica. Per dare un'idea del metodo prendiamo esempio dalla radice Pe-resh, che accomuna parole talvolta dal significato complementare e talvolta opposto (moltiplicazione - separazione):

- ✚ Pe-resh-he (fruttificare, moltiplicare);
- ✚ Pe-resh-chet (fiorire);
- ✚ Pe-resh-tet (suddividere);
- ✚ Pe-resh-dàlet (separare);
- ✚ Pe-resh-Kaf (spezzare);
- ✚ Pe-resh-resh (sgretolare);
- ✚ Pe-resh-shin (separare).

In questo modo è facile intendere il significato puntuale di una parola, risalendo al senso più generale della sua radice. Come viene descritto nel *Tanya*, (il testo base del movimento Chabàd), le lettere hanno il potere di creare qualcosa dal nulla, e di dargli vita per sempre.

LE 22 LETTERE DELL'ALFABETO CABALISTICO PRIMITIVO ED I 22 ARCANI MAGGIORI SECONDO IL LIBRO DI ENOCH.

ALEPH (A)	UNITA'/PRINCIPIO. LA CAUSA, LA FORZA, IL POTERE, MADRE DEI NUMERI
BETH (B)	CIO' CHE E' INTERIORE ED ATTIVO. LA LEGGE, LA GNOSI, IL DOPPIO ELEMENTO.
GHIMEL (G)	IL VERBO, LA NATURA TRIPLA DI UN OGGETTO. LA FECONDITA', LA NATURA.
DALETH (D)	L'INIZIAZIONE, IL POTERE, IL TETRAGRAMMA. DIVISIONE E NUTRIZIONE.
HE (H, E)	INDICAZIONE, INSEGNAMENTO. SIMBOLO DEL RESPIRO, IL PRINCIPIO.
VAU (V, U)	UNIONE, ANTAGONISMO, COMBINAZIONE, EQUILIBRIO. ESSERE E NON ESSERE.
ZAIN (Z)	ARMA, TRIONFO, SPADA. LO SFORZO DIRETTO AD UNO SCOPO. CAUSA FINALE
CHET (CH)	BILANCIA, ATTRAZIONE E REPULSIONE. VITA, PAURA ED EQUILIBRIO.
TETH (T)	IL BENE, LA MORALE, LA SAPIENZA. PROTEZIONE, RIFUGIO, CONSERVAZIONE.
IOD (I)	PRINCIPIO, MANIFESTAZIONE, FALLO. MANIFESTAZIONE DELLA POTENZA.
KHAPH (KH)	LA FORZA, LA MANO CHE TRATTIENE UN OGGETTO. ASSIMILAZIONE.
LAMED (L)	ESEMPIO, LEZIONE. ESPRIME UNA IDEA DI ESTENSIONE.
MEM (M)	RINASCITA, CREAZIONE E DISTRUZIONE. IDEA DI PATERNITA'.
NUN (N)	MUTAMENTO E MOVIMENTO. ESTENSIONE INDIVIDUALE DI UN CONCETTO.
SAMEKH (S)	COMUNICAZIONE, ELOQUENZA, MISTERO. MOVIMENTO CIRCOLARE.
KWAI (KW)	ALTERAZIONI E SOVVERSIONI. INDICA L'IDEA DELLA MATERIA.
PHE (P, F, PH)	IMMORTALITA', SIMBOLO DELLA PAROLA, DELLA BOCCA E DEL PENSIERO.
PZAD (TS)	GLI ELEMENTI, IL MONDO VISIBILE E LA LUCE RIFLESSA.
KOPH (K)	LA TESTA, L'APICE. SIMBOLO DELLA COMPrensIONE.
RESH (R)	LA STRUTTURA TERNARIA DELLA VITA UMANA.
SHIN (SH)	LA FACOLTA' SENSITIVA E LA VITA MATERIALE.
THAU (TH)	IL MICROCOSMO, LA RECIPROCITA', LA PROTEZIONE E LA PERFEZIONE.

SIGNIFICATO ESOTERICO E CABALISTICO DELLE LETTERE DELL'ALFABETO EBRAICO

LETTERA	SIGNIFICATO ESOTERICO	SIGNIFICATO CABALISTICO
ALEPH	TORO	UOMO
BETH	CASA O TENDA	ABITAZIONE
GHIMEL	CAMMELLO	ORGANO
DALETH	PORTA	DIVISIBILITA'
HE	ESISTENZA	SOFFIO VITALE
VAU	GANCIO	LUCE,

		CHIAREZZA
ZAIN	ARMA	INCLINAZIONE, TENDENZA
CHETH	CINTA	LAVORO
TETH	SERPENTE	RIFUGIO
IOD	MANO	COMANDO, DURATA
KHAPH	PALMO DELLA MANO	FORMA
LAMED	AQUILA	ELEVAZIONE, SVILUPPO
MEM	ACQUA	DONNA
NUN	PESCE	FRUTTO
SAMEKH	COBRA	MOVIMENTO CIRCOLARE
KWAIN	OCCHIO	MATERIA
PHE	BOCCA	BOCCA, PAROLA
TSAD	DARDO	TERMINE
KOPH	OCCIPITE	STRUMENTO TAGLIANTE
RESH	TESTA	TESTA UMANA
SHIN	DENTE	DURATA RELATIVA
THAU	SEGNALE	RECIPROCITA'

Astrologia cabalistica (o Nuova Astrologia)

Nei secoli scorsi, l'Astrologia era decaduta fino a diventare sinonimo di superstizione, di predizione del fato, di conoscenza superficiale e banale, adatta forse al popolino, ma non agli studiosi seri. Non bisogna dimenticare però che, fino all'Illuminismo, l'Astrologia era parte integrante del sapere e della cultura, e molti dei grandi personaggi della storia di ogni tempo se ne occuparono in misura anche approfondita. La tradizione ebraica non sfuggì a ciò. Il più grande commentatore della Torà che si occupò anche di Astrologia fu Avraham Ibn Ezra, nel Medioevo, ma sia prima che dopo l'Astrologia trovò un'accoglienza di tutto rispetto nella tradizione ebraica. Ciò può suonare falso a coloro che hanno una conoscenza della Bibbia di tipo letterale. Ci sono, infatti, veementi proibizioni nella Torà contro l'utilizzo di pratiche divinatorie, oltre che contro l'idolatria di stelle e pianeti. Invece, va tenuto presente che esiste un modo di occuparsi d'Astrologia che non è né divinazione né idolatria. Lo stesso Talmud dice (Shabbat 75a): *Rabbi Shimon ben Pazi disse nel nome di Rabbi Yehuda ben Levi: Colui che sa calcolare tequfot ve-mazalot, ma non lo fa, di lui le Scritture dicono: Non hanno guardato l'opera del Signore, e il lavoro delle Sue mani non hanno osservato (Isaia 5,12). Rabbi Samuele figlio di Nachmani disse in nome di Rabbi Yochanan: Come sappiamo che è una mitzvà (un precetto religioso) per l'uomo, il calcolare tequfot ve-mazalot? Poiché è scritto: "Poiché questa è la vostra sapienza ed intelligenza agli occhi dei popoli" (Deuteronomio 18,9). Qual è la sapienza e l'intelligenza agli occhi dei popoli? È la scienza dei cicli e dei segni zodiacali (tequfot ve-mazalot).* Abbiamo scelto uno solo di vari possibili brani, poiché è tra i più significativi. Il Talmud dice esplicitamente che l'occuparsi di tequfot ve-mazalot è una cosa buona ed importante. Ora, l'espressione ebraica **tequfot ve-mazalot** è molto precisa: *tequfot* significa "equinozi e solstizi", in genere dunque tempi e misure (Astronomia). *Mazalot* invece

significa "segni zodiacali", "fortuna", dunque Astrologia. Ci si ricordi come in passato Astronomia ed Astrologia fossero due aspetti di un'unica scienza. Nella continuazione del brano, il Talmud addirittura lega ciò con uno dei più bei versi della Torà: *"Poiché questa è la vostra sapienza ed intelligenza agli occhi dei popoli"*. Solitamente inteso come riferentesi alla Torà, Rabbi Samuele figlio di Nachmani, in nome di Rabbi Yochanan, dice che si tratta di Astronomia e Astrologia!! Si noti anche la coerenza cabalistica del verso in questione: "essa è la vostra sapienza...", Chokhmà (Sapienza), l'emisfero cerebrale destro, il simbolo, l'intuizione, il linguaggio mitico, la corrispondenza esoterica, il sogno. Questo è l'aspetto astrologico di ciò che in altri brani il Talmud chiama: **chokhmat ha kokhavim ve ha mazalot**, "il sapere di stelle e segni zodiacali". "...E la vostra intelligenza": questo è l'emisfero cerebrale sinistro, Binà (Intelligenza), la logica, il pensiero verbale e matematico, la precisione, l'esattezza. Questo è l'aspetto astronomico della "saggezza di stelle e segni zodiacali". Se ci rivolgiamo alla letteratura cabalistica le cose diventano ancora più chiare. Uno dei tre più importanti libri di tutta la Cabalà: il Sefer Yetzirà (Libro della Formazione) ci offre una dettagliata corrispondenza tra lettere ebraiche da una parte, e pianeti, segni zodiacali ed elementi dall'altra. Il Libro della Formazione è alla base di tutta l'astrologia cabalistica. Citiamo poi un brano dello Zohar (II 76a), molto istruttivo: *Nel firmamento superiore, che ricopre il tutto, sono incisi dei segni, affinché loro tramite si possano contemplare e si possano conoscere parole e segreti nascosti. E questi sono i segni delle stelle e dello zodiaco, che sono stati incisi in quel firmamento che circonda il tutto. Così anche sulla pelle che ricopre il corpo ci sono dei segni e delle forme, che corrispondono a quelli delle stelle e dei pianeti. Attraverso ciò, i saggi del cuore osservano direttamente i segreti superni, ed è questo il significato profondo del verso: "gli osservatori del cielo, coloro che guardano le stelle..." (Isaia 47,13)*. Tutto ciò appare nel contesto di un capitolo di Isaia tutt'altro che favorevole agli astrologi, dal punto di vista letterale! È, niente meno, una serie di rimproveri che il profeta muove ai babilonesi, e a tutto ciò di cui loro avevano fiducia, astrologi compresi. Tutto ciò è vano, dice Isaia, poiché non potrà salvarli dalla caduta. Lo Zohar (il Libro dello Splendore), con un inaspettato salto di qualità, capovolge il senso letterale del verso, e lo applica al positivo ai "saggi del cuore" (un'altra espressione che unisce la sapienza e l'intelligenza), che sanno utilizzare l'astrologia non come divinazione o idolatria, ma come strumento di indagine delle "opere delle mani di Dio", per scoprire i segreti sublimi contenuti nel firmamento, che è un po' come la pelle dell'universo. Dunque l'astrologia è una delle discipline del vasto mondo della sapienza esoterica. Non solo, essa si trova proprio agli inizi della scala. Non a caso ne parla il Sefer Yetzirà (libro della Formazione), che corrisponde al Mondo delle Formazioni, il secondo dal basso dei quattro mondi spiegati dalla Cabalà (vedi glossario minimo). Si tenga presente che nel nostro cammino evolutivo partiamo dal più basso dei quattro mondi, quello dell'Azione. Il primo livello che troviamo salendo è dunque quello della Formazione, l'entrata nel dominio dello spirito. L'Astrologia è dunque un'ottima introduzione per coloro che desiderano entrare nel mondo dei simboli, dei miti, dell'aspetto sottile e paradossale della realtà. In definitiva, dato che la Cabalà è lo studio dell'insieme di tutte le corrispondenze presenti nella creazione, la vera Astrologia non è altro che uno dei vari settori della Cabalà. I legami tra moti celesti e faccende umane può venire compreso, nella sua completezza e precisione, solo tramite le corrispondenze tra segni, pianeti, elementi e lettere ebraiche. Veramente, c'è sempre stata una forma di Astrologia molto lontana dalla descrizione ideale e mistica che ne abbiamo appena dato. Fin dalle sue origini, essa è stata vittima di una forte tendenza fatalistica. In molti hanno creduto che le stelle fossero gli inesorabili giudici delle vicende umane, o peggio, che fossero delle divinità superne. Basti pensare che i nomi dei pianeti, nelle lingue occidentali, sono tutti nomi di divinità del pantheon greco e latino. Ma, parallelamente a ciò, è sempre esistita la tradizione esoterica, illuminata dal brano precedente dello Zohar. Negli ultimi decenni, c'è stata in occidente una riscoperta della Astrologia pura, liberata dagli influssi dualisti e negativi. Questa è chiamata Nuova Astrologia. La Nuova Astrologia è una reinterpretazione dei principi dell'astrologia tradizionale iniziata negli ultimi decenni, principalmente negli Stati Uniti, da un gruppo di pensatori il cui massimo esponente è Dane Rudhyar. In particolare, Dane Rudhyar fondò una scuola chiamata di "Astrologia Umanistica", che rappresentò la punta di diamante della Nuova Astrologia. Queste pagine sono state ispirate dalla sua opera. Nel contesto di questo scritto faremo però riferimento ad un sistema ancora più ampio, che chiameremo la "Nuova Astrologia". In essa confluiscono e si integrano riflessioni e correnti di pensiero provenienti da varie direzioni, dalla psicologia junghiana all'Esoterismo orientale e occidentale; dalle ideologie libertarie ispiratrici della

protesta giovanile durante gli anni '60 e '70 alla filosofia "olistica". Inoltre, la Nuova Astrologia si riavvicina alla sua matrice esoterica, di sapienza iniziatica, di strumento per l'elevazione mistica e spirituale. La Nuova Astrologia si distacca in molti punti dalle correnti più tradizionaliste. Innanzi tutto essa non si basa su di un rapporto dipendente di Causa – Effetto, tra i moti di astri e pianeti e gli avvenimenti umani o terreni. Tra i piani celeste e terreno esiste invece una relazione di "sincronicità"; cioè un evento che accade in un luogo, ad un determinato momento, contiene in sé una qualità che lo connette in modo acausale (sincronico e simbolico) con quanto sta accadendo altrove. Scoprendo tale legame, e interpretando correttamente i simboli o le allusioni provenienti da tali altri eventi correlati, è possibile comprendere il messaggio dell'evento in questione, e far fronte con pienezza di consapevolezza alle sfide e alle necessità del momento. Il salto qualitativo esistente tra l'armonioso ordine dello spazio celeste, ove tutto si muove in modo regolare, facilmente prevedibile o calcolabile, e il caos sofferto della vita sulla Terra, specie nelle società umane, è soltanto un'apparenza priva di realtà ultima. È per ignoranza o cecità che le nostre esistenze ci appaiono così paurosamente insicure, continuamente minacciate da eventi improvvisi, per cercare di far fronte ai quali ci affanniamo a costruirci delle sicurezze esteriori, lottando gli uni contro gli altri, e contro la natura. Tutto l'universo è in realtà un meraviglioso insieme organico, dotato di una vita complessa ma ordinata. Tutte le speci viventi e inanimate, tutte le energie note e quelle sconosciute, interagiscono in un'unico processo dinamico, partecipi di un'unica volontà di crescita armonica globale. Le persone umane sono parti integranti di questo tutto; la loro esistenza è voluta dallo sforzo di quanto le precede sulla scala evolutiva e tende alla condizione che la segue, cioè ad un livello di maggiore consapevolezza e perfezione. Ogni singolo componente di questo insondabile organismo ha in sé l'istruzione genetica riguardante sia la finalità cui tende l'intero processo evolutivo, sia il ruolo individuale che esso deve svolgere per collaborare compiutamente a tale fine. Nella persona umana questa istruzione ancora giace, per lo più ignorata, sul fondo della coscienza. Al livello dell'ego prevale invece la sensazione di essere separati dagli altri organismi, e la convinzione di doverli affrontare e combattere per affermare la propria esistenza. Di qua tutti i conflitti, paure, ambizioni, pene cui ci ha abituati la storia. La Nuova Astrologia cerca di aiutare le persone ad acquisire il senso dell'unità soggiacente a tutte le cose, e del loro armonico interagire; e compie ciò attraverso il linguaggio simbolico degli astri, il cui ordine e la cui manifesta bellezza è immagine sincronica di un eguale ordine e bellezza sottostanti alle alterne vicende umane. Tale realtà può essere scoperta pienamente soltanto nell'abbandonare il centro egoico della coscienza separata, e nel ritrovare il vero sé di ogni individuo. La vecchia Astrologia era uno studio delle forze all'opera nell'ambiente cosmico e siderale di cui la terra fa parte, e in cui l'umanità è immersa e si muove, e credeva che stelle e pianeti esercitassero un'influenza più o meno sensibile su tutti i mutamenti degli organismi viventi. Credeva in un mondo in cui alla forza si rispondeva con la forza. Anche la presente riscoperta scientifica dell'Astrologia, con l'applicazione del metodo statistico, non ha mutato l'atteggiamento di fondo, che è quello di considerare Terra ed umanità come sottoposte ad un continuo bombardamento di forze esteriori, benefiche o malefiche, dalle quali bisogna guardarsi, imparando a sfruttare le une e a combattere le altre. La maggior parte degli astrologi si occupa così di cercare di prevedere l'accadere di eventi esterni, o di saper scegliere o evitare il momento per intraprendere determinate azioni. Ve ne è anche una minoranza che si occupa anche dei problemi psicologici derivanti da tali fatti esterni, ma in tutti e due i casi l'attenzione è centrata intorno all'evento esterno piuttosto che interno alla persona. Questa situazione viene ribaltata dalla Nuova Astrologia, in quanto essa porta l'essere umano al centro del proprio interesse, cercando di decifrarne le condizioni interiori e di evidenziarne le capacità di trasformazione. Quali siano le capacità di una persona, quale il compito misterioso che sarà chiamata a svolgere all'interno del disegno di crescita dell'insieme cosmico verso il compimento finale, tutto ciò è già contenuto in seme al momento della nascita, proprio come nel seme di un albero è già contenuta l'intera pianta e forse l'intera foresta. La Nuova Astrologia si basa sull'assunto che luogo e momento di nascita di ognuno sono stabiliti da un ordine sottile, insito nella natura più profonda del processo "olistico" di crescita cosmica, e che tale ordine corrisponde per "sincronicità" a quello indicato dagli astri in quel luogo e momento precisi. Non solo, ma le forme e i modi con cui potrà avvenire lo sviluppo armonico delle potenzialità iniziali sono suggeriti dal successivo moto di astri e pianeti, studiati dall'Astrologia con le tecniche delle Progressioni e dei Transiti. L'ordine nascosto cui si fa riferimento è però di natura essenzialmente "sacra"; sarà quindi libero da

quel carattere compulsivo, di privazione della libertà, tipico degli ordini sociali, e quindi l'individuo in questione sarà libero di scegliere se realizzarlo o meno. Il tema natale della persona (con le progressioni ed i transiti) rappresenta quindi un piano visibile del cammino che le è suggerito dall'intero ordine cosmico, superiore ed inferiore, ai fini di meglio realizzare se stessa e di offrire aiuto alla realizzazione degli altri. Conosciamo tutti l'estrema intensità energetica presente al momento della nascita di un individuo, la tensione emotiva spesso drammatica, che culmina nell'esplosione di felicità al momento del parto vero e proprio. Ora, le qualità individuali segrete dell'anima che in quel momento si è incarnata, sono condivise dalle qualità simboliche possedute dall'intero universo, come viene visto dal luogo specifico dello spazio e dal momento specifico del tempo ove la nascita è avvenuta. La carta natale è il "mandala" del processo di "individuazione", secondo la terminologia junghiana. Attraverso di esso la persona giungerà a scoprire la sua individualità più profonda, l'unicità ultima che ne fa un essere del tutto irripetibile ed originale; e al culmine di tale scoperta realizzerà contemporaneamente la sua unità con gli altri esseri membri del Tutto. Lo svolgersi del "processo di individuazione" viene simbolicamente suddiviso in tre fasi. Si noti come tali gradini corrispondano perfettamente ad un insegnamento del Chasidismo, secondo il quale ogni processo di crescita e di evoluzione si divide in tre fasi, chiamate: Assoggettamento, Separazione, Addolcimento. Nella prima fase la persona cresce protetta ma condizionata dai meccanismi e dalle istituzioni razziali, familiari, culturali e religiose in cui si è trovata. Tale fase è caratterizzata da una mancanza di libertà effettiva, in quanto la persona viene sottoposta a limitazioni e frustrazioni accumulate da quanti hanno in precedenza fallito il traguardo della realizzazione piena. L'Astrologia che opera a questo primo livello ha un carattere esclusivamente mondano, in quanto si preoccupa solo di fatti esterni senza mettere in discussione l'ordinamento socioculturale e spirituale che li ha prodotti e che ne è derivato. L'individuo però è anche sottoposto a stimoli e suggerimenti provenienti, sebbene in modo sottile, da tutta una tradizione di persone e maestri che hanno raggiunto la meta ultima o che si sono spinti vicino, ed è così dolcemente invitato a proseguirà verso la seconda fase. In essa la persona capisce che per poter realizzare la sua individualità deve porsi di fronte a tutto l'ambiente in cui si è trovata, assumendo una posizione critica ed autonoma, che può anche spingersi sino alla rottura evidente. Così facendo si matura la consapevolezza dei limiti esistenziali e ontologici propri e della propria società, e cresce il desiderio di una posizione più inclusiva, che superi le barriere ed i confini limitanti in cui ci si è venuti a trovare. L'astrologia che opera a questo secondo livello ha un carattere principalmente psicologico. Finalmente la persona arriva a percepire una nuova comunione con un insieme umano e naturale molto più vasto, ampio e soddisfacente di quello impostogli dagli stretti dogmi razziali, sociali, culturali e religiosi di prima. Se percepire l'unità che soggiace dietro alla diversità il suo atteggiamento di fronte alle persone e alle cose si fa pacifico e sereno. Con la sapienza arrivano la forza e l'amore, e quindi la capacità di aiutare quanti sono ancora lungo il cammino. Qui si arriva al livello spirituale, mistico ed esoterico. La Nuova Astrologia punta verso questa dimensione, in quanto opera come una disciplina della mente, istruendola nel linguaggio simbolico e archetipo del cosmo, e addestrandola a ricercare nessi e legami sempre più vasti ed inclusivi, pur nel rispetto crescente delle singole individualità ed unicità. In tal modo la Nuova Astrologia supera d'un sol colpo ogni tentazione di carattere mondano. Tutti i fatti e gli eventi riguardanti il patrimonio, il lavoro, la vita sentimentale, la salute, i viaggi, ecc. non sono più in primo piano, né vengono considerati come determinati da particolari aspetti o influssi dei pianeti nei vari segni, e quindi prevedibili in base ad essi. Come tutti gli avvenimenti esterni, sono piuttosto trattati come risultati secondari dell'atteggiamento interiore dell'individuo, e dello sviluppo coscienziale da lui raggiunto. Così, ad esempio, una malattia non è più vista come una fatalità irrevocabilmente decretata dalla tipologia zodiacale della persona, e dal transito di qualche pianeta malefico, ma piuttosto come la conseguenza ultima di una mancata sintonizzazione coi ritmi della vita cosmica, oppure di una responsabilità fuggita, o dell'aver ignorato determinati stimoli interiori che richiedevano una qualche ripolarizzazione della consapevolezza di fronte alle questioni basilari dell'esistenza. Tutto è mutamento ciclico, e il voler permanere testardamente ancorati a forme o costumi o credenze oramai anacronistici significa isolarsi dalla evoluzione organica e dinamica del cosmo nei suoi vari livelli d'attività, ed esporsi alle conseguenze che un tale rifiuto dell'armonia e della bellezza comportano. Lo stesso può accadere quando la coscienza egoica conservi un atteggiamento aggressivo e di sfruttamento nei confronti di altre persone e della natura, ignorando i richiami di allarme e di pericolo

mossigli dall'alterato equilibrio sociale ed ecologico. Viceversa, un miglioramento anche fisico delle proprie condizioni sarà visto come il risultato più concreto di una ritrovata sintonia coi cicli vitali costantemente all'opera in noi stessi e nella natura, sintonia, che ci permette di guardare con occhio nuovo e pacificato intorno a noi. Ma l'astrologo serio, mentre può scoprire i segni che caratterizzano periodi particolarmente intensi e decisivi del ciclo vitale, momenti che richiedono una presa di coscienza essenziale, non può affatto sapere se la persona in questione acconsentirà o meno alle richieste postegli dalla nuova situazione all'orizzonte, né potrà con certezza conoscere a quale livello, se fisico o culturale o spirituale, la persona sarà in grado di recepire e di rispondere al messaggio cosmico che l'interpella in prima persona. La sua libertà ultima di scelta, il suo "libero arbitrio", è quindi intoccato da ogni determinismo o fatalità. Se si vuole, una certa determinazione di quello che è il piano di evoluzione cosmica già esiste, ed è il Progetto Divino che vuole portare l'umanità intera, e con essa la natura, al massimo grado di realizzazione della beatitudine, della bellezza e della sapienza. Ma i tempi, i modi, le forme con cui questo piano si sviluppa restano avvolti nel mistero del Sacro, ed è solo con sforzo cognitivo ed energia creativa che gli individui arrivano a percepirla ed attualizzarla. Recentemente, l'Astrologia tradizionale ha preso ad interessarsi più della psiche delle persone che degli eventi esterni, almeno in alcuni campi. Anche a questo riguardo la Nuova Astrologia assume un atteggiamento diverso. Le modalità e le tipologie caratteriali non sono più considerate come "eventi interni", fatalità in merito alle quali ci si ritrova con una certa personalità invece che con un'altra; una personalità che ci riveste come un'armatura statica e rigida anche se può essere bella o almeno interessante. L'Astrologia umanistica ricerca invece quale potrebbe essere per ogni individuo la migliore integrazione possibile tra tutte le sue varie componenti psicologiche e caratteriali. Integrazione che, alla guisa di ogni organismo vivente, è destinata a muoversi, a mutare, a crescere nel tempo verso la piena attualizzazione delle potenzialità inerenti alla nascita, che costituiscono la trama e i punti di riferimento attorno a cui si svolge il disegno evolutivo. Il tema natale viene così osservato come l'immagine di partenza di tale processo. L'enfasi in esso viene posta sulla domificazione (le dodici case), in quanto è questa ad indicare più da vicino l'individualità caratteristica, più che il riferimento ai segni zodiacali, che rappresentano dei fattori collettivi. I pianeti simboleggiano dieci funzioni psicologiche fondamentali, con affinità e compatibilità tra di loro variabili. Gli aspetti reciproci suggeriscono i modi con cui l'individuo potrà tentare l'integrazione e la compensazione delle valenze psicologiche. Le case indicano dodici campi fondamentali dell'esperienza umana; i segni dodici coloriture tipiche che tali esperienze possono assumere. Il fatto che uno o più pianeti si trovano in una determinata casa suggerisce che l'individuo riuscirà più facilmente nel processo di autorealizzazione se focalizzerà le funzioni psichiche da essi simboleggiate nel campo dell'esperienza umana indicato dalla casa in questione. Il segno zodiacale sulla cuspide di ciascuna casa indicherà il "tono" principale che tali esperienze dovrebbero assumere. In tal modo si va al di là di tutti gli infelici dualismi cui ci aveva abituati la vecchia Astrologia. Non esistono più pianeti benefici o malefici, aspetti belli o brutti, segni buoni o cattivi. Ogni elemento di un tema natale ha in sé potenzialità che si trovano al di là di ogni giudizio moralistico, esse semplicemente "sono". Spetterà poi alla libera volontà e conoscenza della persona scegliere se utilizzarle in modo consono al modello archetipo di realizzazione della sua singolarità, oppure se volgere le doti creative in intendimenti egoistici e distruttivi. Niente in un tema natale può indicare se la persona sceglierà l'una o l'altra via. Carte particolarmente intense o complicate dicono semplicemente che tanto più sofferta e difficile sarà la via da seguire, tanto più piena e soddisfacente sarà la sintesi finale. Le indicazioni base del tema natale vengono poi "dinamizzate" con varie tecniche (progressioni e transiti), che indicano i tempi e i modi (soggettivi gli uni, oggettivi gli altri), che l'individuo farebbe bene a seguire per sintonizzarsi sui ritmi della vita universale, nel suo fluire attraverso tutte le cose. Accelerare o ritardare tali periodi porta a degli scompensi che si manifestano sul piano psicologico come veri e propri complessi, nevrosi, psicosi. Dato che nella società attuale come in quella passata, le persone nascono già condizionate da una serie di fattori precedenti, in un modo che sfugge al loro controllo, e dato che il primo sviluppo personale è fortemente influenzato da tutta una catena di mancate realizzazioni e frustrazioni accumulate da generazioni, la Nuova Astrologia sa bene che complessi e nevrosi sono inevitabilmente presenti in ciascuno di noi. Anche questo non costituisce un problema non risolvibile. Se l'individuo saprà riconoscere i suoi impedimenti e complessi ed accettarli serenamente, come una parte del peso di sofferenza del mondo che gli è stato dato da portare in avanti verso la redenzione, egli vedrà che i suoi complessi

diventeranno altrettanti punti di forza del suo carattere, e saprà trasfigurarli e metterli al servizio di un fine più elevato. In conclusione si può quindi affermare che secondo l'approccio umanistico, il valore dell'Astrologia natale non sta tanto nel predire eventi o nell'analizzare caratteri, quanto nell'agire come strumento di attualizzazione del potenziale individuale, ed eventualmente anche di auto-trascendenza, aiutando la persona a realizzare la sua singolarità archetipa insieme alla sua partecipazione armonica con il Tutto. La scuola umanistica ed esoterica dell'Astrologia pone attenzione non solo ai cicli personali ma anche a quelli collettivi, il più importante dei quali è attualmente il passaggio del punto equinoziale dalla costellazione dei Pesci a quella dell'Acquario, passaggio che segna l'inizio della cosiddetta "Nuova Età". Smitizzando tante attese di tipo fatalistico, che sono in realtà proiezioni di emozioni collettive, si pone invece l'accento sul fatto che ogni cambiamento non può verificarsi in modo automatico, ma dovrà sempre essere preceduto da una mutazione effettiva sul piano della consapevolezza. Tale mutazione o conversione sarà tanto più facile quanto più favorevole sarà il momento ed il modo "cosmico". È quindi costante nella Nuova Astrologia l'attenzione, la lettura e la decifrazione di tutti i "segni dei tempi", per cogliere le opportunità collettive che aprono la via verso un'umanità nuova e rigenerata. E ciò ci porta verso quella che è la dimensione ultima della Nuova Astrologia: uno strumento di indagine metafisica della creazione, un sistema meditativo ed estatico, profondamente esoterico sia nella sua essenza che nei suoi strumenti. Specie con l'aiuto che essa riceve dalla sapienza cabalistica, la Nuova Astrologia diventa uno studio dell'alfabeto archetipo col quale è stato scritto il DNA dell'universo. Suo tramite vengono tradotti i messaggi di sapienza superiore che Dio ha scritto nell'ordine cosmico, e nei quali sono contenuti anche i singoli consigli specifici adatti e diretti a ciascuno di noi, come parte integrante ed essenziale del Tutto. "Esoterico" viene da "NISTAR", "segreto", "nascosto". Altri termini correlati alla medesima radice sono l'inglese "star" (stella). Da **STR** viene il nome di Ester, l'eroina della storia di Purim nella Bibbia; il nome Istar, la musa della conoscenza esoterica in Mesopotamia. Tra i termini italiani legati alla radice STR troviamo "siderale" ("t" e "d" sono intercambiabili), cioè "appartenente allo spazio cosmico". Tutto ciò dimostra come il primo approccio all'Esoterismo avviene tramite l'Astrologia. Altri termini italiani vicini alla stessa radice sono: "misterioso" e "strano". Infatti nel passato la conoscenza esoterica veniva tramandata da maestri a discepoli in gruppi molto ristretti. Accedervi era ben difficile, e l'aspirante doveva possedere tutta una serie di requisiti umani e morali, onde garantire che egli non si servisse delle potenti conoscenze per scopi meschini o criminosi. Ma il mito di Prometeo si è ripetuto, e con la scienza e la tecnologia moderne il sacro fuoco è stato preso dal luogo protetto ove veniva custodito e portato al grande pubblico. Con tutto ciò il compito dell'Esoterismo non solo non è finito, ma è diventato ancora più cruciale. Onde proteggere l'umanità dai rischi delle conoscenze superiori occorre diffondere i principi basilari dell'Esoterismo, renderli noti e pubblici così come lo sono diventati i poteri che derivavano da essi. In altri termini, oggi l'umanità ha acquisito i poteri superiori (la capacità di viaggiare in fretta, di volare, di "telecomunicare", di espandere la forza del pensiero, di allungare la vita usando particolari medicine, ecc.) ma non ha ancora acquisito la sapienza necessaria ad usarli senza riceverne effetti negativi. Scienza e tecnologia sono frutti dell'albero della conoscenza; l'Esoterismo è il frutto dell'Albero della Vita. In esso le conoscenze sono unite e integrate armoniosamente, sono "olistiche", e come tali favoriscono la vita in tutte le sue manifestazioni. L'Esoterismo è la lingua universale che permette di superare la cacofonia della torre di Babele e di riscoprire l'unità del messaggio superiore. Occorre però fare attenzione poichè anche per l'Esoterismo, come per tutte le cose buone e preziose, esistono dei falsi che tentano di imitarlo. C'è un falso Esoterismo che mira unicamente al rafforzamento e alla glorificazione del piccolo "io" o "ego", quella parte della coscienza che è prigioniera dei quattro istinti animali fondamentali: sopravvivenza, potere, sessualità, territorialità. Si tratta della magia, nelle sue varie forme: da quelle popolari e folcloristiche a quelle più sofisticate e raffinate, da salotti di alta società. Il vero Esoterismo invece è la scoperta del Sé superiore, il cui benessere è sempre in accordo col benessere di tutta l'umanità e di tutto il cosmo. Il Sé è la propria individualità più segreta, più vera, è la conoscenza dei propri talenti e doni più unici, del proprio posto e ruolo nella società e nel mondo. La felicità e il senso di completezza provengono dal trovare tutto ciò e dal realizzarlo. In caso contrario si incorre nella "maledizione del serpente": tutto ciò che si mangia ha il gusto della polvere, tutto ciò che viene ottenuto, piaceri e denaro compresi, non soddisfa minimamente. L'insufficienza delle conoscenze scientifiche nel guidare il nostro viaggio nello spazio può venir compresa anche facendo riferimento alla struttura cerebrale e

mentale umana, rinchiusa nella disuguaglianza tra i due emisferi cerebrali, destro e sinistro. Com'è noto, i modi di coscienza loro correlati sono molto diversi: quello destro è più intuitivo, fantasioso, paradossale. Quello sinistro è più rigoroso, razionale, logico. Destra e sinistra, mito e scienza. Nel lontano passato ha prevalso da prima l'emisfero destro, col trionfo delle religioni e dei miti popolari. Da qualche centinaio di anni (dalla rivoluzione francese in poi) l'emisfero sinistro ha preso il sopravvento, con l'affermarsi del positivismo e con la rivoluzione scientifica. Ora è tempo di fare un passo ulteriore, che unifichi il meglio di entrambi. Ciò necessita la riscoperta del meglio di ciò che l'emisfero destro ha da dare (che è l'Esoterismo), insieme all'abbandono del peggio di ciò che proviene dalla sinistra (la falsa sicurezza nell'onnipotenza scientifica, il sospetto verso tutto ciò che non è razionalmente chiaro). Così facendo arriveremo alla via di mezzo, alla via regale. Così facendo svilupperemo il terzo cervello, il terzo occhio, la visione tridimensionale della coscienza. L'Esoterismo è la porta a ciò, e l'Astrologia è "l'abc" dell'Esoterismo.

Glossario minimo

- ✚ *Arizal*. Nome abbreviato di Rabbi Isacco Luria Ashkenazi, vissuto nel 1500, in Egitto prima, e a Tzfat, in Galilea, dopo. Nonostante la sua breve vita (mancò a 38 anni), è considerato il più importante cabalista di tutto il millennio. Grazie a lui, gli insegnamenti dello Zohar (il libro dello Splendore) hanno ricevuto una sistematizzazione ed una chiarificazione insuperate. Uomo molto pio e misericordioso, possedeva miracolose capacità di guarire e di consigliare gli altri. La sua tomba, a Tzfat, è uno dei luoghi più santi d'Israele, un luogo dove si avverte che la propria preghiera sale diretta al cielo.
- ✚ *Birur Niztotzot*. Selezione delle scintille cadute. Nella Cabalà dell'Arizal, dopo la distruzione dei Recipienti, un certo numero di scintille di luce è caduto in basso, mescolandosi ed alimentando le forze del male. Uno dei più alti scopi della vita umana, forse il più alto, è quello di ricercare questi frammenti di bellezza e verità divini, sparsi nei mondi inferiori, e ricondurli alla loro radice di santità e purezza.
- ✚ *Chasidismo*. Movimento di rinnovamento della vita spirituale ebraica, iniziato dal Baal Shem Tov in Europa orientale, nel 1700. Ebbe l'enorme merito di aprire i segreti della spiritualità e della mistica alle classi d'ebrei meno colti e più poveri. Il Chasidismo faceva e fa uso di tecniche meditative molto potenti, ma anche di canto e danza, per arricchire la preghiera e la vita religiosa quotidiana. Tutt'oggi conta centinaia di migliaia d'aderenti, sebbene si sia suddiviso in molte scuole diverse. Tra i suoi filoni più importanti: Chabad Lubavitch, una scuola centrata soprattutto sullo studio dei più profondi dei segreti esoterici; Breslov, dove l'enfasi sulla preghiera è molto più sentita.
- ✚ *Ghematria*. Il calcolo del valore numerico di una parola, ottenuta sommando i valori di ogni singola lettera. Secondo la Cabalà, termini che possiedono un identico valore numerico, sono collegati da una corrispondenza, anche se i concetti espressi da tali termini sono del tutto diversi. Si possono calcolare le ghematrie di interi versi, semplicemente sommando tutte le parole. Vi sono diversi modi di calcolare la ghematri di una parola o di una frase, e alcuni di essi sono molto complessi.
- ✚ *Libro della Formazione (Sefer Yetzirà)*. Forse il più antico dei testi di Cabalà. Si tratta di una serie di paragrafi molto concisi, riguardanti le corrispondenze tra le varie Sefirot (non ancora menzionate coi loro nomi), le lettere dell'Alef Beit ebraico, e i vari settori della creazione, sia fisici che spirituali. Il suo studio è alla base degli insegnamenti forniti dalla nostra scuola.
- ✚ *Luce Infinita*. Lo stato di perfetta pienezza, energia, consapevolezza, beatitudine, non avente né fine né scopo, dal quale Dio ha tratto l'universo e le anime, oltre ad ogni cosa esistente, sia nei mondi spirituali che in quelli fisici.
- ✚ *Midrash*. Tradizioni e commenti di tipo narrativo, riguardanti i molteplici episodi e personaggi della Bibbia. Fanno parte della "Torà orale", che in passato veniva tramandata solo bocca a bocca. Dopo la distruzione del secondo Tempio, i vari midrashim sono via via stati scritti tutti, e raccolti in molteplici libri. Il più famoso è cospicuo tra loro è forse il "Midrash Rabba", sul Pentateuco.

- ✚ *Mikvè*. Un bagno purificatorio, da compiersi in acqua viva, naturale. Si chiama così anche una serie di vasche particolari, una delle quali contiene acqua piovana raccolta in modo naturale. Qui le donne ebraiche si recano per compiere l'immersione che le rende nuovamente permesse ai mariti, dopo l'interruzione dei rapporti osservata durante le mestruazioni e in tutta la settimana successiva. Anche gli uomini hanno i loro mikvè, dove compiono immersioni che, secondo la Cabalà, hanno un grande potere purificatore per l'anima.
- ✚ *Mondo del Caos*. Anche chiamato "olam ha tohu". Si tratta della prima creazione, un mondo in cui dominava la qualità del giudizio severo (Din). Questa creazione ha seguito un iter sotto molti aspetti simile a quanto spiegato dalla scienza. È dunque un mondo vecchio. In esso vige la legge dell'entropia, è dunque un mondo isolato. A lungo andare ogni cosa in esso presente si esaurisce, e torna al caos iniziale. Tutto ha fine, sia le realtà fisiche, che le creature umane e le loro opere.
- ✚ *Mondo della Rettificazione* (Olam ha tikkun). È la seconda creazione, quella iniziata 5760 anni fa (corrispondente al 2000 dell'era corrente). In essa vige l'anti-entropia, o negentropia. Ogni cosa ivi presente cresce e si evolve verso un grado di maggiore ordine. Crescono le informazioni ivi accumulate, è quindi un mondo di pura consapevolezza. Le realtà e le creature ivi presenti possono vivere in eterno. Infatti, grazie ad una sottile rete di canali misteriosi, chiamata "Albero della Vita", il mondo della rettificazione riceve in continuazione energia ed abbondanza dal serbatoio inesauribile della Luce Infinita. Ciò permette il rigenerarsi degli organismi, oltre al loro crescere ed evolversi.
- ✚ *Partzufim*. Personificazioni o "espressioni". La traduzione migliore di "partzuf", nel linguaggio teologico, sarebbe "ipostasi", una personificazione del Divino. Sono veri e propri ruoli, assunti dal Divino nel suo rapportarsi con la creazione. Nella Cabalà i partzufim sono sei. Tra essi: Padre, Madre, Figlio e Figlia. È come se Dio stesso assumesse tutti quei ruoli, nel suo intervenire nella nostra vita. Così facendo, li santifica e li divinizza. Eseguendo noi stessi quei ruoli secondo i modelli stabiliti da Dio, e rivelati nella Scrittura, specie se letta alla luce delle chiavi cabalistiche, abbiamo accesso al regno della Divinità, della perfezione, dell'immortalità.
- ✚ *Quattro universi*. Secondo la Cabalà la creazione contiene quattro distinti livelli di realtà, chiamati: Atzilut - Emanazione (il più alto e nobile, bene assoluto); Briah - Creazione (il secondo, il comparire di qualcosa dal nulla, la creazione ex-nihilo); Yetzirah - Formazione (il terzo, il mondo degli archetipi, dei simboli, degli angeli, dove male e bene sono presenti insieme); Assiah - azione (l'ultimo e più basso, dove ciò che conta è l'agire, i risultati, la materia, dove il male tende a prevalere).
- ✚ *Reshimo*. Rimanente. Lo Tzimtzum operato da Dio nella Luce Infinita non la elimina del tutto. Nello spazio vuoto così creato, rimane un residuo, *reshimo*, della perfezione presente nella Luce Infinita. Si fa di solito l'esempio di un vaso che aveva contenuto un preziosissimo olio profumato. Anche dopo che l'olio è finito, rimane il suo profumo. Secondo la Cabalà, il residuo di Luce Infinita del Reshimo è il materiale primo dal quale sono stati tratti gli universi.
- ✚ *Shabbat*. Il Sabato ebraico. Inizia col tramonto del venerdì, e termina con l'apparire delle stelle, il sabato sera. Viene celebrato astenendosi da ogni attività lavorativa, e dedicando il proprio tempo allo studio, alla preghiera, al canto, alle gioie della vita familiare. Parte della celebrazione è il Qiddush, la benedizione recitata sul vino e sul pane, all'inizio dei primi due dei tre pranzi festivi del Shabbat. Il partecipare attivamente al Shabbat, rispettandone le regole, è un'esperienza unica, molto gioiosa, di vero riposo e nutrimento dell'anima.
- ✚ *Shevirat ha kelim*. *La rottura dei Recipienti*. Uno dei più affascinanti ma anche misteriosi concetti della Cabalà lurianica. In una fase molto iniziale della creazione, i mondi sarebbero stati distrutti da un eccesso di Luci che non trovava Recipienti atti a contenerle. Pur nella sua drammaticità, grazie a questo evento Dio ha permesso il comparire delle individualità separate, e ha potuto creare il polo negativo, essenziale per una vera libertà di scelta, il più grande dono dell'essere umano. Secondo alcuni cabalisti, la Shevirat ha kelim conteneva già in sé tutte le sofferenze e distruzioni che sarebbero poi venute dopo. Eppure il suo scopo finale è solo e

soltanto quello di aumentare il bene disponibile ed sperimentabile dalle creature. Essa è la caratteristica più saliente del mondo del caos.

- ✦ *Shekhinà*. Letteralmente: "Presenza". È l'aspetto femminile di Dio, quello immanente, quello che, per così dire, si è legato al mondo, compreso i suoi aspetti più bassi. È la parte di Dio più vicina a ciascuno di noi, capace di condividere i nostri sentimenti, le gioie ma anche le sofferenze. Grazie alla Shekhinà, ogni cosa, che facciamo o viviamo, è santa e piena di significato.
- ✦ *Tzimtzum*. Restrizione. Dio crea il mondo a partire dalla Luce Infinita. La prima azione consiste nel creare in essa uno spazio vuoto capace di ospitarla. Ciò viene effettuato tramite lo Tzimtzum, un volontario restringimento dello spazio occupato dalla Santità divina. In realtà, la nascita dello spazio, come lo intendiamo noi, è il risultato dello Tzimtzum originario.
- ✦ *Zohar*. Splendore. È il nome del più importante testo di Cabalà. È un vasto commentario al Pentateuco, scritto in uno stile altamente poetico, immaginativo e metaforico. È la base di tutta la Cabalà, e in esso vi sono innumerevoli insegnamenti, la cui portata è ancora in gran parte sconosciuta. Pur provenendo da antiche tradizioni, risalenti a Rabbi Shimon bar Yochai (secondo secolo dell'era corrente), e ai suoi discepoli, lo Zohar è stato redatto e pubblicato soltanto nel 1300. Fino allora tali conoscenze erano tramandate in cerchi oltremodo ristretti e ben nascosti. Lo Zohar è scritto in aramaico. Ne esistono diverse traduzioni, sia in ebraico, che in inglese e in francese.

La Cabalà in rete

NEW [Expanded Dictionary of Metaphysical Healthcare](#)

NEW [///Dreaming Gates -- Main Menu\\](#)

NEW [A SHORT GENEALOGY OF MANKIND](#)

NEW [Actaeon Foundation - Stichting Actaeon](#)

NEW [Ahavath Torah Home Page](#)

NEW [Alchemy](#)

NEW [Alchemy - The Guild HomePage](#)

NEW [Angel / Angels / Spirit / Spirits / Self Hypnosis / Subliminal / Tapes](#)

NEW [Athame Organizaion Welcome Page](#)


NEW [BALAAM'S ASS JOURNAL- Good news, Warnings, Bible Believers,](#)

NEW [Background on the Golem Legends](#)

NEW [Balaam's Ass Speaks Journal](#)

NEW [Baphomet](#)

NEW [Basic Qabala Lesson 1](#)

 [CCCP - The Center for Cabalistic Computer Programs](#)

 [Chiron's Sages and Seers](#)

 [CoreLex: Instances for com](#)

 [Cracking the Bible Code](#)

 [Defining Mormon Mysticism](#)

 [Edward F. Crangle's Bookmarks \(November 1995\)](#)

 [Esoterix Software](#)

 [Estudos de Esoterismo](#)

 [For we can do nothing against the truth](#)

 [GLOSSARY FOR INTRODUCTION TO JUDAISM](#)

 [III](#)

 [Jewish Alchemy: Cabala and the Alchemy of Light.](#)

 [Jewish America's Home Page](#)

 [Kabala and Tarot](#)

 [Kabalas Unofficial and Slightly Illegal Pad](#)

 [Kabalas, The](#)

 [Kabbalah FAQ](#)

 [Kabbalah Library](#)

 [Kabballah of Success](#)

 [M-Comp. Home Page, I Ching, Alchemy, Astrology, and Kabbalah.](#)

 [METAFISICA, TAROT, KABBALAH, REGRESIONES, ESOTERISMO](#)

 [My Documents\lettertwo](#)

 [New Advent](#)

 [New Advent Web Page](#)

 [Occult Vocabulary](#)

 [PACIFIC CENTER](#)

 [Paul Celan reveals symbols from the Cabbala, Veda, Zohar and Talmud](#)

 [Pearl's Place](#)

 [Philosophers of Nature](#)

 [Prana](#)

 [Probert Encyclopaedia](#)

 [Psychic Mapping](#)

 [RHM'S HALLWAY FOR SEARCH ENGINES](#)

 [Related Studies in Kabala \(Kabbalah\)](#)

 [Robert Coon's Chalice of Life - Immortality](#)

 [Robin's Links to the Mystical Internet](#)

 [Shock Logo](#)

 [Spiritual Links](#)

 [The Center for Spiritual Empowerment](#)

 [The Expanded Dictionary of Metaphysical Healthcare: J](#)

 [The Grand Duchy of Avram](#)

 [The Grey Labyrinth - Puzzles, Riddles and Paradoxes](#)

 [The Hermetic Order of the Golden Dawn ® / A Garden of Pomegranates](#)

 [The Hermetic Order of the Golden Dawn ® / Experiencing the Kabbalah](#)

 [The Hermetic Order of the Golden Dawn ® / Paths of Wisdom](#)

 [The Hermetic Order of the Golden Dawn ® / Self-Initiation into the Golden Dawn](#)

 [The Hermetic Order of the Golden Dawn ® / The Kerubim](#)

 [The Hermetic Order of the Golden Dawn ® / The Rosicrucians](#)

 [The Hermetic Order of the Golden Dawn ® / Western Mandalas of Transformation](#)

 [The Hermetic Order of the Golden Dawn ®: Archival Resources](#)

[!\[\]\(50ba758255c5d7cec2761495a31c7c80_img.jpg\) The Hermetic Order of the Golden Dawn ®: News and Events](#)

[!\[\]\(529949c2c3dadbaa4e538e8c643454bc_img.jpg\) The Judaica Archival Project Home Page](#)

[!\[\]\(3dfb8d66e81160ad61421a3452093d1b_img.jpg\) The Oracular Tree](#)

[!\[\]\(99f58673407353e96a019fbca558fd72_img.jpg\) The Order of the Thelemic Golden Dawn - \(T.'G.'D.'\)](#)

[!\[\]\(0f848bbd71cef6b345273b16f905912a_img.jpg\) The Rosicrucian Archive - Presenting Rosicrucianism](#)

[!\[\]\(339a16584d5da0f0a3ca4e9ec17bf6a1_img.jpg\) The Sephiroth](#)

[!\[\]\(a870788d6ed9b8fd294b7654a8c8526b_img.jpg\) The Western Esoteric Magical and Cabalistic Pages](#)

[!\[\]\(de95854c7ee024cfadc48187bbb781b2_img.jpg\) The Western Esoteric, Cabalistic, and Magical Pages](#)

[!\[\]\(3211b5d1d968fc1665909b34f9f16010_img.jpg\) Theomatics](#)

[!\[\]\(6059a5aa8b4ca7bb793408023d6c6e42_img.jpg\) Welcome](#)

[!\[\]\(c50c8b7b2cc2cf9ff925edec0ee94c0d_img.jpg\) acsh.org](#)

[!\[\]\(6a9b39b98eb945faa14c645ec99e4eaa_img.jpg\) crcsite.org](#)

[!\[\]\(9c2e8d1b5bd77cb5c9f83b7a9cff79fd_img.jpg\) esonet.org](#)

[!\[\]\(e3275251d0893157c3584e20c81dc3ba_img.jpg\) hermeticgoldendawn.org](#)

[!\[\]\(f60b7a900783ac3fd531bfd9c111be6d_img.jpg\) http://www.hermeticgoldendawn.org/Zoller.htm](#)

[!\[\]\(f1c5da15572e3e09d343161be98f508d_img.jpg\) hypnotapes.com](#)

[!\[\]\(235bfe13ebf007ce2eea9e689707fac7_img.jpg\) hypnovision.com](#)

[!\[\]\(eabd9f9ababee93effadc3b380fe65fd_img.jpg\) kaballa, kaballah kabbala, kabballa, kabballah, kabala, kabalah, caballa, caball](#)

[!\[\]\(83bbbd261710c59db0214aa27b2edc0d_img.jpg\) kabbalah and zohar - A beginner's guide to kabbalah \(kabbala kabala qabala cabal](#)

[!\[\]\(166772600a13ad0a433053f90fe45649_img.jpg\) pages from the book of shadows tampa brandon florida](#)

[!\[\]\(291e070cef6c4d5e78fefe4696ef53be_img.jpg\) turba philosophorum](#)

["Fragments of a Broken Mirror": Bruno Schulz's retextualization... of](#)

["J" Expanded Dictionary of Metaphysical Healthcare](#)

[Alchemy Resources](#)

[Angelfire.com](#)

[Articles on Kabbala \(kabala, gabala, cabala\)](#)

[Boudicca's Bard](#)

[Buy books at](#)

[Click to Find & Buy Music](#)

[D:\BOUDICCA\41.html](#)

[Enlighten Candles](#)

[Glossary of Terms](#)

[Homophones: K](#)

[Kabala Klips](#)

[Kabalah, Qabalah, Cabala](#)

[La cabala](#)

[Numerology, astrology, cabbala, birth charts, karma ... ANNEXUS](#)

[SOULSONGS The Center of Kabballah Wisdom, Kabbalah Study &am...](#)

[SOULSONGS The Center of Kabballah Wisdom, Kabbalah Study &am...](#)

[Save up to 90% on Books!](#)

[Search Guard](#)

[Search options](#)

[Sort by date](#)

[Special Edition](#)

[The Invisible House](#)

[UNIVERSAL SYMBOLS OF A SPACE BIOLOGICAL SYNTHESIS AND HARMON...](#)

[Welcome to the Hermetic Order of the Morning Star, Int'l.](#)

[cabbala...](#)

[hcrc.org](#)

[kabalah qabala kabala cabala quabala cabalah](#)

Fig. 1: L'Albero della Vita

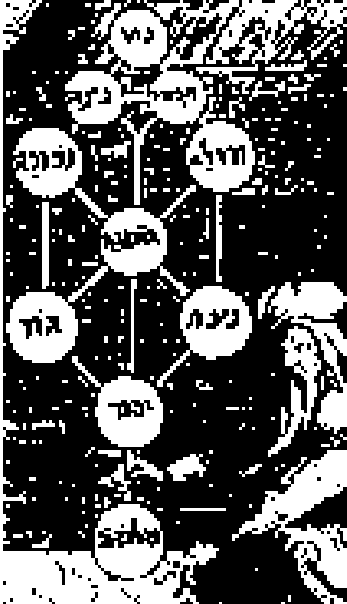


Fig. 2: I dieci Sefirot

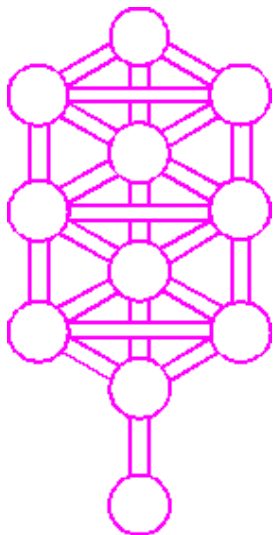
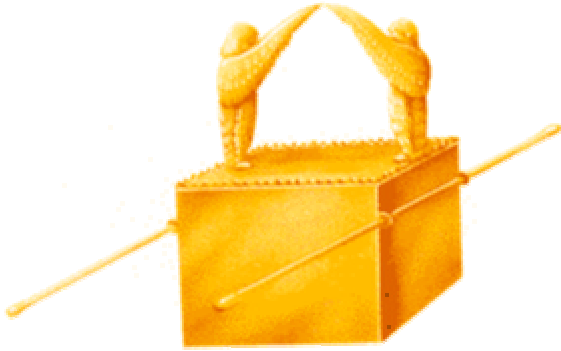


Fig. 3: Rappresentazione tradizionale de L'Arca dell'Alleanza



Bibliografia

- AAVV: Lo Zodiaco Interiore. L'astrologia cabalistica come strumento di evoluzione spirituale, Ed. Elysium, Milano, 2003.
- AAVV: Fascicoli sulla Cabalà, http://www.cabala.org/listino_publicazioni.htm#Astrologia%20esoterica, 2002.
- AAVV: Che cos'è la Cabalà, Ed. Lulav, Roma, 2000.
- Butler W. E.: Cabalà e magia. L'antica arte magica della Cabalà, Ed. Hermes, Milano, 1984.
- Matt D.: L'essenza della Cabalà, Ed. Newton & Compton, Roma, 1992.
- Parfitt W.: La Cabala, Ed. Mondadori, Milano, 1999.
- Safran A.: Saggezza della Kabbalah, Ed. Oscar Mondadori, Milano, 1990.
- Scava L.: L'uomo e l'assoluto secondo la Cabalà, Ed. Rusconi, Milano, 1999.
- Scholem G.: La Kabbalah ed il suo simbolismo, Ed. Ieinaudi, Torino, 1984.

Indirizzo per chiarimenti

Carlo Di Stanislao

E-mail: amsaaq@tin.it